

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen = Swiss forestry journal = Journal forestier suisse
Herausgeber: Schweizerischer Forstverein
Band: 123 (1972)
Heft: 12

Rubrik: Vereinsangelegenheiten = Affaires de la société

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

**Relazione del Presidente
sulla gestione 1971/72 della Società forestale svizzera**

1. Effettivo membri (1. 7. 1972)

onorari	6	(1971: 6)
ordinari	667	(1971: 584)
veterani	80	(1971: 78)
studenti	141	(1971: 181)
totale	894	(1971: 849)

1.1 Elenco nuovi membri (1971/72)

1.1.1 ordinari

SA BAYER, Leverkusen (BRD)
 Felke Martin, Remscheid-Lennep (BRD)
 Froidevaux L. Dr., Birmensdorf
 Patriziato di Cavagnago (TI)
 Patriziato di Dalpe (TI)
 Grossmann Hans, Brunnen
 Linder Walter, Berna
 Marrer A., Kölliken
 Mohr Conradin, Zurigo
 Nussbaumer Hans, Wil
 Raemy Leo, Plaffeien
 Schneider Jacques, Burgdorf
 Sollberger Martin, Utzenstorf
 Sorg Jean-Pierre, Sellenbüren

1.1.2 studenti

Arnaud Alain, Thônex
 Barandun Paul, Raschlinas
 Berlincourt Pierre, Leubringen
 Bräutigam Franklin, Zurigo
 Brächler Urs, Freienbach
 Bühler Ueli, Sihlbrugg
 Burger Thomas, Zurigo
 Bürki Andreas, Steffisburg
 Carron François, Fully
 Clément Pierre-Alain, Friburgo
 Galliker Doris, Emmenbrücke
 Gétaz Daniel, Vevey
 Giambonini Alberto, Bellinzona
 Graf René, Zollikon
 Grob Peter, Wetzikon
 Hegetschweiler Theo, Steinhausen
 Huck Jean-Fr., Blonay
 Lardi Sandro, Zurigo

Marti Walter, Lyss
 Mengelt Curdin, Müstair
 Petazzi Giovanni, Bellinzona
 Riva Fausto, Melide
 Sadat Ali, Zurigo
 Schär Peter, Basilea
 Schlegel Jürg, Wettingen
 Schmid Peter, Opfikon
 Schmidlin Josef, Ermensee
 Schoop Georg, Wettingen
 Stahel Rudolf, Zurigo
 Taverna Edi, Winterthur
 Werder Silvio, Effretikon
 Winzeler Klemens, Thayngen
 Wittwer Hans, Unterlangenegg
 Zehnder Josef, Einsiedeln

1.2 Elenco membri deceduti

Aerni Fritz, ex-ispettore capo, Meikirch
 Albisetti Carlo, ex-ispettore federale,
 Berna
 Bodenmüller Leo, Visp
 Bornand Jules, Pully
 Favez Prosper, ex-ispettore forestale,
 Aubonne
 Flury Hans, ex-ispettore forestale,
 Saas i. Pr.
 Karigl Helmuth, ing. direttore forestale,
 Haag am Hausruck (Austria)
 Meyer Karl Alfons, ex-capo sezione
 IFRF, Zurigo
 Nägeli Werner, ex-capo sezione IFRF,
 Zurigo
 Necker Harold, Satigny
 Wyder Georges, stud. ing. forestale,
 Martigny

2. Bilancio generale al 30. 6. 1972

2.1 Conto ordinario

entrate	Fr. 135 074.89
uscite	Fr. 113 589.75
maggior entrata	Fr. 21 485.14

2.2 Fondo viaggi

entrate	Fr.	872.90
uscite	Fr.	31.20
maggior entrata	Fr.	841.70

2.3 Situazione patrimoniale

2.3.1 conto ordinario	Fr. 63 918.40
	(1971: Fr. 42 433.26)
2.3.2 fondo viaggi	Fr. 29 598.50
	(1971: Fr. 28 756.80)

3. Pubblicazioni

3.1 «Rivista forestale svizzera»

3.2 «La Forêt» e «Rubrica forestale»

3.3 Supplemento della rivista

3.3.1 Richtlinien für die Schätzung von Wald und Waldschäden (N. 50).

4. Attività del comitato e delle commissioni

22. 11. 1971	riunione a Zurigo
21. 2. 1972	riunione a Zurigo
19. 4. 1972	riunione a Carì e Faido
17. 5. 1972	riunione a Zurigo
14. 6. 1972	riunione a Zurigo

4.1 Costituzione del nuovo comitato

presidente:	Viglezio Giacomo, Faido
vice-	
presidente:	Corboud Hubert, Friburgo
segretario:	Borgula Karl, Kriens
cassiere:	Keller Hans, Mettmensstetten
membri:	Wyss Bernhard, Muri
	De Pourtalès Fréd., Lyss
	Etter Friedrich, Schnottwil

4.2 Programma di politica forestale

I lavori di allestimento proseguono presso l'Istituto del prof. H. Tromp. La I parte «Posizione dell'economia forestale nel futuro ordinamento giuridico ed ecosistema bosco» è ormai perfezionata e la II «Scopo dell'economia forestale» è pronta per uso interno. Nella stessa situazione si troveranno la III e la IV entro la primavera del 1973.

4.3 Commissione per la conservazione dei boschi

Il III progetto di istruzioni è stato presentato nell'ottobre del 1971. Una nuova edizione venne esaminata nella seduta plenaria del 9.6.1972, alla quale hanno presenziato i nostri delegati Kuhn (permanente) e Corboud.

Il finanziamento di questa pubblicazione è stato regolato il 14 giugno in una seduta del nostro comitato.

4.4 Commissione per i danni della selvaggina

Su proposta del prof. H. Tromp è stata costituita una commissione di 15 membri per studiare il problema dei danni causati dalla selvaggina e con lo scopo principale di rivedere, sulla base delle più recenti esperienze, le «Direttive provvisorie per la prevenzione dei danni causati dalla selvaggina al bosco», pubblicate nel 1959 dalla commissione federale omonima. Delegato del comitato centrale è il membro F. Etter, il quale ha partecipato all'unica riunione indetta fin'ora dalla nuova commissione.

4.5 Conservazione del bosco nella valle della Reuss

Gli appelli rivolti dal comitato apolitico per la protezione della valle della Reuss sono stati oggetto di attento e minuzioso esame. Purtroppo, il rilascio della concessione di dissodamento da parte dell'Ispettorato federale delle foreste rese superfluo qualsiasi nostro intervento in appoggio alle tesi sostenute dai difensori del bosco di greto, sacrificato per la costruzione di un nuovo impianto idroelettrico a Bremgarten—Zufikon.

4.6 Problema dei dissodamenti a Carì-Pro d'ör

Su questo argomento arcinoto richiamiamo il rapporto dei periti pubblicato sul No 9/72 della Rivista forestale svizzera, che conclude esprimendo seri dubbi sull'obiettività dei «corrispondenti o autori» che, attirando l'attenzione del pubblico con articoli sorpassati e non corrispondenti alla realtà, hanno recato

danno all'autorità forestale in generale, all'etica professionale e alla collegialità del personale forestale.

4.7 Conservazione del bosco di Finges

Motivato dalla richiesta della sezione vallesana della lega svizzera per la protezione della natura, il 26 luglio il vostro presidente ha esperito un sopralluogo e ha fatto un rapporto circostanziato a tutti i membri del comitato. Il caso è stato esaminato nella riunione del 6 settembre, nel corso della quale si è constatato come, senza alcuna preoccupazione, si risolve ogni genere di problema costruttivo nei boschi; si è quindi deciso di rivolgersi all'ispettorato forestale cantonale vallesano per ottenere una presa di posizione ufficiale. In seguito, se sarà necessario, ci faremo un dovere di chiedere l'intervento delle Autorità superiori per allontanare la minaccia che pesa su questo magnifico complesso boschivo.

4.8 Pratica degli ingegneri forestali

La proposta riorganizzazione della pratica forestale venne attivamente studiata dai nostri delegati alla conferenza degli ispettori capi e in seno al nostro comitato. Il nostro punto di vista unanime concorda con quello dell'Ispezione federale delle foreste, nel senso che la pratica dev'essere mantenuta e che la sorveglianza relativa resti alla Confederazione.

4.9 Modificazione degli statuti

Questo problema, già sollevato al punto 4.6 dal rapporto presidenziale del 1971, è stato ripreso dal nuovo comitato, il quale ha deciso di dedicargli un ciclo di relazioni orientative, nella seduta di lavoro che precede l'assemblea generale, ma di non proporre un'eventuale revisione degli statuti fino alla conclusione del programma di politica forestale.

4.10 Rielaborazione della pubblicazione «Forstliche Verhältnisse der Schweiz»

Grazie alla compiacenza del Prof. Dr. F. Fischer, sarà possibile avere, probabilmente per la fine del 1973, una completa rielaborazione di quest'opera da tempo ormai esaurita. Il lavoro si svolgerà nel

quadro dell'Istituto di selvicoltura della Scuola politecnica federale, ed il finanziamento e la pubblicazione dovrebbero essere assicurati da una casa editrice.

5. Pubblicazione verbali delle sedute di comitato

Come d'abitudine, il processo verbale, in forma abbreviata per decisione del comitato, viene pubblicato regolarmente sulla «Rivista forestale svizzera». Ciò ci dispensa dal dare in questa relazione ulteriori dettagli su tutta la mole di lavoro che il comitato svolge esclusivamente a titolo onorifico, dettagli che servirebbero unicamente a sviare l'attenzione dei convenuti dai problemi più importanti.

6. Film «... leben mit dem Wald»

Quest'importante opera di divulgazione è ormai in preparazione a cura dell'associazione svizzera di economia forestale, e il presidente della Società forestale svizzera è stato chiamato a far parte del comitato che si assumerà il patronato. Il film, in formato 16 mm, parlato e a colori, avrà una durata di circa 25 minuti e costerà all'ante promotore intorno a 200 000 franchi.

7. Ricevimento dei diplomandi

Per diversi anni, il comitato centrale ha organizzato una festiciola con cena in onore dei neo-diplomati ingegneri forestali, alla quale prendevano pure parte i membri della commissione esaminatrice e i docenti della facoltà. Coll'aumento del numero dei diplomandi il ricevimento — per motivi finanziari — si ridusse a un semplice aperitivo con l'offerta del distintivo internazionale. Il disinteresse degli invitati insabbiò sempre più la cerimonia, che lo scorso anno non ebbe luogo per la mancata segnalazione della data di chiusura degli esami al presidente.

Il comitato è del parere di riprendere questa tradizione — premesso che ci sia il dovuto interesse da parte dei diplomandi — e in questo senso prenderà i contatti necessari col decano della facoltà.

8. Contatti con le società forestali confinanti

La nostra società sente sempre più il bisogno di allacciare o curare i contatti amichevoli con le associazioni consorelle delle nazioni vicine. In questo spirito, alla nostra assemblea annuale abbiamo invitato i delegati delle società forestali dei seguenti paesi:

- Germania
- Austria
- Contea franca
- Baden-Württemberg
- Baviera
- Tirolo

A nostra volta ci daremo pena — nei limiti delle disponibilità finanziarie — di presenziare saltuariamente alle loro assemblee.

9. Segretariato

Gli affari della Società vengono regolarmente liquidati dalla titolare signora Kovács; i contatti tra il segretariato e il comitato vengono invece curati — per ragioni di praticabilità — dal cassiere che ha più facilità di raggiungerlo.

Conclusioni

A un anno dall'assunzione della presidenza della Società forestale svizzera non posso esimermi dall'esprimere il mio compiacimento ai colleghi del comitato centrale, al redattore della rivista forestale e alla titolare del segretariato per la collaborazione prestata nell'interesse della Società. Un ringraziamento va pure al comitato di organizzazione di questa riunione annuale, all'ispettore generale De Coulon, ai signori professori della scuola forestale e a tutti i colleghi e collaboratori che hanno validamente sostenuto il nostro lavoro.

Non temiamo di affermare che la gestione 1971/72 della nostra Società è stata decisamente positiva, e, con la collaborazione di tutti, il comitato guarda con fiducia all'avvenire e saprà operare per una migliore e sempre più necessaria protezione del bosco, un bene inestimabile per il paese e le sue istituzioni.

Il Presidente:

Ing. G. Viglezio

Faido, settembre 1972

Jahresbericht des Präsidenten

Zusammenfassung

1. Die Zahl der Mitglieder ist im Verlaufe des Berichtsjahres von total 849 auf 894 gewachsen. Bis zur Jahresversammlung sind 14 ordentliche und 34 Studentenmitglieder eingetreten; 11 Mitglieder sind verstorben.

2. Die Betriebsrechnung schliesst mit rund 135 000 Franken Einnahmen und rund 113 500 Franken Ausgaben ab. Der Fonds de Morsier ist praktisch unverändert.

3. Der Verein gibt die «Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen» heraus und unterstützt «La Forêt» und «Rubrica forestale». Das Beiheft Nr. 50, «Richtlinien für die Schätzung von Wald und Waldschäden», ist erschienen.

4.1 Der Vorstand ist im Berichtsjahr fünfmal zusammengetreten und konstituiert sich wie folgt:

Präsident: Giacomo Viglezio, Faido

Vizepräsident: Hubert Corboud, Fribourg

Aktuar: Karl Borgula, Kriens

Kassier: Hans Keller,
Mettmenstetten

Beisitzer: Bernhard Wyss, Muri
Frédéric de Pourtalès, Lyss
Friedrich Etter, Schnottwil

4.2 Es wird auf den zusammenfassenden Bericht von Prof. H. Tromp verwiesen.

4.3 Die Walderhaltungskommission arbeitet an einer Neufassung der Rodungsrichtlinien. Der Verein war mit 2 Mitgliedern an der Plenarsitzung dieser Kommission vom 9. Juni 1972 vertreten. Finanzierung und Herausgabe werden für das kommende Vereinsjahr ins Auge gefasst.

4.4 Vom Vorstand ist F. Etter in die Wildschadenkommission delegiert worden;

er nahm auch an der einzigen Kommissionssitzung des Jahres teil.

4.5 Walderhaltung im Reusstal. Der Vorstand befasste sich eingehend mit einer allfälligen Intervention, welche sich dann aber wegen der erfolgten Rodungsbewilligung durch die eidgenössische Oberforstinspektion erübrigte.

4.6 Rodungen Carì-Prodör. Es wird auf den Expertenbericht verwiesen, der in der «Schweizerischen Zeitschrift für Forstwesen» Nr. 9/1972 erschienen ist. Dieser äussert sich unter anderem über die sehr zweifelhafte Objektivität der «Korrespondenten und Autoren», welche die Aufmerksamkeit der Öffentlichkeit auf Presseartikel lenkten, die überholt sind und der Realität nicht mehr entsprechen. Dies schade den Forstbehörden ganz allgemein, aber auch der Berufsethik und der Kollegialität.

4.7 Walderhaltung im Wald von Finges (Pfynwald). Auf Veranlassung der Sektion Wallis des Schweizerischen Naturschutzbundes hat am 26. Juli eine Begehung durch den Präsidenten stattgefunden. An der Sitzung vom 6. September 1972 beschloss der Vorstand, vom Walliser Kantonsforstamt eine offizielle Stellungnahme zu verlangen. Nötigenfalls werden weitere Massnahmen zur Rettung des schönen Waldkomplexes ergriffen werden müssen.

4.8 Der Vorstand unterstützt den Standpunkt der eidgenössischen Oberforstinspektion bezüglich der vorgeschlagenen Reorganisation der Praxis für Forstingenieure in dem Sinn, dass die Praxis erhalten bleiben und dem Bund weiterhin die Aufsicht übertragen werden soll.

4.9 Statutenänderung. Der Vorstand beschloss, dieses Thema in der Arbeitssitzung anlässlich der Jahresversammlung in Weinfelden mit 3 Referaten wieder aufzunehmen. Es soll keine Statutenrevision vorgeschlagen werden, bevor nicht die Schlussfolgerungen aus dem forstpolitischen Programm vorliegen.

4.10 Herr Prof. Dr. F. Fischer hat sich bereit erklärt, die «forstlichen Verhältnisse der Schweiz» neu zu überarbeiten.

5. Die Protokolle der Vorstandssitzungen werden wie üblich weiterhin in abgekürzter Form in der «Schweizerischen Zeitschrift für Forstwesen» veröffentlicht werden.

6. Der Schweizerische Waldwirtschaftsverband hat es übernommen, einen Film: «...leben mit dem Wald» herzustellen. Vom SFV ist der Präsident ins Patronatskomitee berufen worden.

7. Wegen der grossen Zahl der Diplomanden, deren Desinteresse und auch aus Gründen des Termins und der Finanzen hat im Berichtsjahr keine Diplomandenfeier stattgefunden. Der Vorstand wird in Verbindung mit dem Abteilungsvorstand diese Sache in Zukunft wieder neu gestalten.

8. Zur Verbesserung und Erhaltung der kollegialen Kontakte hat der Vorstand die Delegierten der Forstvereine folgender Länder an die Jahresversammlung eingeladen: Bundesrepublik Deutschland, Österreich, Franche-Comté, Baden-Württemberg, Bayern, Tirol.

9. Geschäftsstelle. Sie wird von Frau M. Kovács geführt; als Verbindung zum Vorstand amtiert der Kassier.

Schlussfolgerungen:

Nach einem Jahr als Präsident des Schweizerischen Forstvereins danke ich vor allem allen Kollegen des Vorstandes, dem Redaktor der Zeitschrift und der Geschäftsführerin für die vorzügliche Zusammenarbeit im Interesse des Vereins. Ein spezieller Dank geht an das Organisationskomitee der Jahresversammlung, an den eidgenössischen Oberforstinspektor de Coulon, die Herren Professoren der Forstschule und alle Kollegen, die unsere Arbeit unterstützt haben.

Wir sind überzeugt, dass im Berichtsjahr 1971/72 von unserem Verein positive Arbeit geleistet wurde, und der Vorstand blickt mit Zuversicht in die Zukunft für eine Arbeit, die dem besseren und immer notwendigeren Schutz des Waldes zugute kommen soll.

Der Präsident:

sig. Ing. G. Viglezio

Rapport annuel du Président

Résumé

1. Le nombre des membres s'est accru au cours de l'année écoulée de 849 à 894. Jusqu'à l'assemblée générale ce sont 14 membres ordinaires et 34 étudiants qui sont entrés dans la société; 11 membres sont décédés.

2. Les comptes de la société bouclent avec 135 000 francs de recettes et avec 113 500 francs de dépenses. Le Fonds de Morsier reste pratiquement inchangé.

3. La société publie le «Journal forestier suisse» et soutient «La Forêt» et «Rubrica forestale». La publication annexe no. 50, «Directives pour l'estimation des forêts et des dégâts causés à la forêt», a été publiée.

4.1 Le comité s'est réuni cinq fois au cours de l'année écoulée et se constitue de la façon suivante:

Président: Giacomo Viglezio, Faido
Vice-président: Hubert Corboud, Fribourg
Secrétaire: Karl Borgula, Kriens
Caissier: Hans Keller,
Mettmenstetten
Membres: Bernhard Wyss, Muri
Frédéric de Pourtalès, Lyss
Friedrich Etter, Schnottwil

4.2 Il faut rappeler le rapport résumé du professeur Tromp.

4.3 La commission pour la conservation des forêts travaille à une publication revue des directives pour les défrichements. Le 9 juin 1972, la société a été représentée par deux membres à l'assemblée plénière de cette commission. Le financement et la publication sont prévus pour l'année prochaine.

4.4 F. Etter, du comité, a été délégué à la commission s'occupant des dégâts dûs au gibier; il a pris part à l'unique assemblée de cette commission.

4.5 Conservation des forêts dans la vallée de la Reuss. Le comité préparait une intervention qui, à la suite de l'autorisation de défrichement accordée par l'Inspection fédérale des forêts, a dû être abandonnée.

4.6 Défrichements Carì-Prodör: voir le rapport des experts qui a été publié dans le «Journal forestier suisse», no 9/1972. Ce rapport met en doute l'objectivité de correspondants et d'auteurs qui cherchent à attirer l'attention de l'opinion publique sur des articles de presse dépassés par la réalité. Cette façon de procéder nuit au service forestier dans son ensemble, mais aussi à l'éthique de la profession et à la camaraderie.

4.7 Conservation des forêts du Bois de Finges. La section valaisanne de la protection de la nature a organisé le 26 juillet une visite des lieux à laquelle participa le Président. Le 6 septembre 1972, le comité décida de demander une prise de position officielle de l'inspection cantonale des forêts du Valais. Si cela devait s'avérer nécessaire, d'autres mesures seront envisagées pour sauvegarder ce beau complexe forestier.

4.8 Le comité soutient le point de vue de l'Inspection fédérale des forêts concernant la réorganisation des stages pratiques pour ingénieurs forestiers en ce sens que le stage doit être maintenu et que la Confédération en assume comme par le passé la surveillance.

4.9 Révision des statuts. Le comité a décidé de reprendre ce thème dans la séance de travail de l'assemblée générale à Weinfelden. Ce thème fera l'objet de trois exposés. Il ne faudrait pas proposer de révision des statuts avant de connaître les conclusions du programme de politique forestière.

4.10 Monsieur le Prof. Dr. Fischer s'est déclaré prêt à revoir «La situation forestière de la Suisse».

5. Les protocoles des séances du comité seront comme jusqu'à présent publiés sous forme de résumé dans le «Journal forestier suisse».

6. L'association des producteurs forestiers a acceptée de tourner un film «Vie avec la forêt». Le Président de la SFS a

été appelé à siéger dans le comité qui patronne cette entreprise.

7. Vu le grand nombre de diplômés et leur désintéressement, ainsi que la difficulté de fixer une date et la situation financière, aucune fête de diplôme n'a été organisée au cours de l'année écoulée. Le comité se charge de réorganiser cette fête en collaboration avec le doyen de la faculté.

8. Pour améliorer et pour conserver le contact amical, le comité a invité des délégués des sociétés forestières des pays suivants à l'assemblée générale: République fédérale allemande, Autriche, Franche-Comté, Baden-Wurtemberg, Bavière, Tirol.

9. Bureau: Le bureau est tenu par Madame M. Kovács; la liaison entre le comité et le bureau est assurée par le caissier.

Conclusion

A la fin d'une année de présidence je tiens à remercier les collègues du comité, le rédacteur du «Journal forestier suisse» ainsi que la secrétaire pour la bonne collaboration au service de la société. Un merci spécial au comité d'organisation de l'assemblée annuelle, à l'Inspecteur général des forêts, Monsieur de Coulon, à Messieurs les professeurs de l'Ecole Forestière et à tous les collègues qui soutiennent nos efforts.

Nous sommes convaincus qu'au cours de l'année écoulée, notre société a fourni un travail positif et le comité est persuadé qu'il peut avoir confiance dans le travail à venir au profit d'une meilleure protection de la forêt qui s'avère de plus en plus nécessaire.

Le Président:

sig. Ing. G. Viglezio

Bericht von Professor Dr. H. Leibundgut über die Redaktion der «Schweizerischen Zeitschrift für Forstwesen» im Jahre 1971

Der Jahrgang 1971 der «Schweizerischen Zeitschrift für Forstwesen» blieb im Bestreben, die wiederum erhöhten Druckkosten nach Möglichkeit auszugleichen, mit 658 Seiten wesentlich hinter den früheren Jahrgängen zurück. Aus dem gleichen Grund wurde auch die Zahl der Bildtafeln vermindert. Die Auflage betrug unverändert 1850 Exemplare, und ebenso hat sich die prozentuale Verteilung auf die verschiedenen Kategorien der Bezüger nur unwesentlich verändert. Nach wie vor entfällt die Mehrzahl der Bezüger auf Nichtmitglieder des Forstvereins. Dies ist vor allem dem Umstand zu verdanken, dass gelegentlich auch Arbeiten aus Randgebieten, wie Raumplanung, Umweltschutz, Wildkunde und Fischerei, veröffentlicht werden. Verschiedene Aufsätze wurden mit Bewilligung der Redaktion und Hinweis auf unsere Zeitschrift im In- und Ausland abgedruckt. Nach Zuschriften und Anfragen zu schliessen, finden die Buchbesprechungen und die Zeitschriftenrundschaу bei unseren Lesern ein ganz besonderes Interesse.

Dem wiederholt begründeten Wunsch, einzelne Hefte ganz bestimmten Themen zu widmen, konnte leider nur in sehr beschränktem Masse entsprochen werden, weil dies entweder eine Vergrösserung des Umfanges bewirkt oder eine wesentliche Einschränkung des gesamten Problemkreises verlangt hätte. Es ist nicht zu übersehen, dass Jahresversammlung, Vereinsnachrichten und mit der Vereinstätigkeit in engem Zusammenhang stehende Arbeiten einen erheblichen Anteil der verfügbaren Seitenzahl beanspruchen.

Trotz der infolge einer empfindlichen Knappheit an finanziellen Mitteln erforderlichen Einschränkungen war die Arbeit für die Zeitschrift auch im verflossenen Jahr dankbar. Die wertvolle Unterstützung durch den Vorstand des Forstvereins hat dazu wesentlich beigetragen. Ihm wie allen Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern sowie der Buchdruckerei und der Mosse-Annoncen AG danke ich bestens.

Zürich, den 28. August 1972

Bericht von Professor Dr. H. Tromp über den Stand des forstpolitischen Programms des Schweizerischen Forstvereins

Nachdem zu Beginn des Jahres 1971 mit Ausnahme von einem Gruppenrapport alle Berichte der Arbeitsgruppen eingetroffen sind, stellten wir fest, dass ein Problem, nämlich dasjenige der Interessen und Aufgaben der Öffentlichkeit gegenüber der Forstwirtschaft, nicht behandelt worden war. Um diese Lücke zu füllen, hat das Institut für forstliche Betriebswirtschaftslehre einen fast 30seitigen Bericht hierfür ausgearbeitet, der Mitte 1971 von den Gruppenobmännern und Vertretern der Forstwirtschaft diskutiert wurde. Viele Missverständnisse führten dazu, dass diese zweifellos nützliche Diskussion resultatlos verlief.

Um weitere Missverständnisse zu vermeiden und um eine klare Ausgangslage zu erhalten, hat der Vorstand des Schweizerischen Forstvereins unser Institut ersucht, vorerst die Zielsetzung unserer Forstwirtschaft auszuarbeiten und in einem kleinen Gremium zu diskutieren. Dieses Papier liegt nun im Entwurf vor und soll noch in diesem Jahre zur Diskussion gestellt werden.

Die Sichtung, Ordnung und Analyse der Gruppenrapporte und der Ein-

bau neuer Erkenntnisse sind noch immer nicht beendet. Die betreffenden Mitarbeiter des Institutes waren im abgelaufenen Jahre sehr beschäftigt mit der Ausarbeitung der neuen Richtlinien für die Wald-erhaltung, den Bewirtschaftungs- und Haftpflichtproblemen in Wäldern im Bereich des Nationalstrassenbaues, ihren eigenen Forschungsaufgaben und dem Unterricht. Es ist ein leider nicht realisierbarer Wunsch, das Team, das an der ersten Fassung des Programmes arbeitet, für etwa ein halbes Jahr von allen anderen Verpflichtungen zu befreien, um eine diskussionswürdige Fassung des Gesamtprogrammes zu konzipieren. Das stunden- und tageweise Arbeiten am Entwurf ist mühsam und führt nur langsam zum Ziel.

Es ist vorgesehen, dass Ende 1973 das Konzept vorliegt, das voraussichtlich in die folgenden Teile gegliedert sein wird: Zielsetzung der Forstwirtschaft im Rahmen der Volkswirtschaft.

System der Forstwirtschaft zur Erreichung dieser Zielsetzung.

Rechtliche Sicherung zur Erhaltung und rationellen Sicherung der Waldbewirtschaftung.

Bericht des Kassiers über die Rechnung 1971/72

Die Rechnung 1971/72 präsentiert sich etwas besser, als im Voranschlag vorgesehen. Sie schliesst mit Mehreinnahmen von rund Fr. 21 500.— ab, gegenüber Fr. 3000.— im Voranschlag. Die Einnahmen liegen mit rund Fr. 135 000.— um Fr. 5000.— unter dem Voranschlag von Fr. 140 000.—. Die Ausgaben betragen rund Fr. 113 500.—, gegenüber Franken 137 000.— im Voranschlag. Diese Abweichungen sind im einzelnen auf folgendes zurückzuführen:

112: Drucksachen und Porti: Die Mehrausgaben von rund Fr. 2100.— sind auf die notwendigen Drucksachen-

einkäufe für die kommenden Jahre zurückzuführen.

116: Repräsentationen, Diplom: Minderausgaben von rund Fr. 2000.—. Die Kosten für die Diplomanden und die Jahresversammlung waren relativ gering.

21: Zeitschriftenabonnemente: Während im vorangehenden Betriebsjahr viele Abonnenten in der 1. Semesterhälfte bezahlten, haben in diesem Jahr wenige bis zum 30. Juni bereits bezahlt. Mindereinnahmen rund Fr. 5500.—.

- 24: Verkauf von Schriften: Die Mindereinnahmen von rund Fr. 2300.— sind vor allem auf die noch nicht publizierten Rodungsrichtlinien zurückzuführen.
- 25: Beiträge: Mehreinnahmen von rund Fr. 1500.—. Die Kantonsbeiträge wurden zum Teil erheblich erhöht.
- 211: Zeitschrift: Minderausgaben von rund Fr. 11 400.—. Die Zeitschrift hatte wiederum einen reduzierten Umfang, und auch die Druckkostenerhöhung trat entgegen den Erwartungen erst ab 1. Januar 1972 in Kraft.
- 212: Übrige eigene Publikationen: Minderausgaben von rund Fr. 8000.—.

Dieser Betrag entspricht dem für die Rodungsrichtlinien eingesetzten Kostenvoranschlag.

- 213: Beiträge an Publikationen Dritter: Der Beitrag an die «Rubrica Forestale» wurde bereits im Vorjahr ausbezahlt, und für «La Forêt» konnte der Beitrag vor Rechnungsabschluss noch nicht ausbezahlt werden.

Reisefonds de Morsier

Im Berichtsjahr wurden keine Beiträge ausbezahlt.

Schweizerischer Forstverein
Der Kassier
H. Keller

Birmensdorf, den 4. September 1972

Reisefonds de Morsier

Rechnung 1971/72

	<i>Einnahmen</i> <i>Fr.</i>	<i>Ausgaben</i> <i>Fr.</i>
31 Zinsen	872.90	
311 Beiträge an Reisen		—
312 Bankgebühren u. Verschiedenes		31.20
	872.90	31.20
Mehreinnahmen		841.70
Total	872.90	872.90

Vermögensänderung

Vermögensbestand am 1. 7. 1971	Fr. 28 756.80
Mehreinnahmen	Fr. 841.70
Vermögensbestand am 30. 6. 1972	Fr. 29 598.50

Vermögensausweis per 30. Juni 1972

Sparheft	Fr. 6 598.50
Obligationen	Fr. 23 000.—
	Fr. 29 598.50

Betriebsrechnung des Schweizerischen Forstvereins

	Voranschlag 1971/72		Rechnung 1971/72		Voranschlag 1972/73	
	Einnahmen Fr.	Ausgaben Fr.	Einnahmen Fr.	Ausgaben Fr.	Einnahmen Fr.	Ausgaben Fr.
a) <i>Allgemeiner Betrieb</i>						
1 Mitgliederbeiträge	30 000.—		29 835.60		30 000.—	
2 Zinsen und übrige Einnahmen	1 000.—		843.65		1 000.—	
111 Vorstand und Geschäftsstelle		3 500.—		3 249.55		4 000.—
112 Drucksachen und Porti		2 500.—		4 658.50		2 500.—
113 Kostenanteil an Zeitschriften		18 000.—		18 000.—		18 000.—
114 Beiträge		550.—		650.—		700.—
115 Kommissionen und Delegationen		2 000.—		1 573.50		2 000.—
116 Reprä., Forstversammlg., Diplomfeier		3 000.—		996.50		2 300.—
117 Steuern und übrige Ausgaben		450.—		19.—		500.—
Total allgemeiner Betrieb	31 000.—	30 000.—	30 679.25	29 147.05	31 000.—	30 000.—
b) <i>Publikationswesen</i>						
21 Zeitschriftenabonnemente	16 000.—		10 529.58		16 000.—	
22 Kostenanteil aus Mitgliederbeiträgen	18 000.—		18 000.—		18 000.—	
23 Inserate	26 000.—		27 637.40		27 000.—	
24 Verkauf von Schriften	7 000.—		4 648.66		7 000.—	
25 Beiträge	42 000.—		43 580.—		43 000.—	
211 Zeitschrift		90 000.—		78 623.70		95 000.—
212 Übrige eigene Publikationen		14 000.—		5 819.—		12 000.—
213 Beiträge an Publikationen Dritter		3 000.—		—		5 000.—
Total Publikationswesen	109 000.—	107 000.—	104 395.64	84 442.70	111 000.—	112 000.—
c) <i>Gesamteinnahmen und -ausgaben</i>						
Mehreinnahmen/-ausgaben	140 000.—	137 000.—	135 074.89	113 589.75	142 000.—	142 000.—
	—	3 000.—	—	21 485.14	—	—
Gesamttotal	140 000.—	140 000.—	135 074.89	135 074.89	142 000.—	142 000.—
<i>Vermögensänderung</i>						
				<i>Vermögensausweis per 30. 6. 1972</i>		
				Postcheck	Fr. 34 422.—	
				Sparheft	Fr. 17 495.40	
				Obligationen	Fr. 12 000.—	
				Mobilien	Fr. 1.—	
					Fr. 63 918.40	
					<u>Fr. 63 918.40</u>	
					<u>Fr. 42 433.26</u>	
					<u>Fr. 21 485.14</u>	
					<u>Fr. 63 918.40</u>	

Protokoll

Hauptversammlung des Schweizerischen Forstvereins

vom 21. September 1972 im «Thurgauerhof» in Weinfelden

1. Eröffnung durch den Präsidenten

Der Vorsitzende, G. Viglezio, ispettore forestale, Faido, heisst die über 100 Vereinsmitglieder willkommen und begrüsst namentlich die Ehrengäste, Regierungspräsident und Forstdirektor J. Harder, die Delegierten des Baden-Württembergischen Forstvereins, Oberforstrat Dr. Brandl und Forstdirektor Dr. Hodapp, den Präsidenten des Deutschen Forstvereins Dr. Kwasnitschka, den Vizepräsidenten des Bayrischen Forstvereins Prof. Dr. W. Kroth, den Präsidenten des Österreichischen Forstvereins, Dr. W. Purrer, und den Präsidenten des Schweizerischen Försterverbandes, L. Raemy.

Die Traktandenliste wird ohne Abänderung genehmigt. Der Präsident erklärt die Versammlung als eröffnet.

2. Wahl der Stimmenzähler und des Protokollführers

Gewählt werden als Stimmenzähler A. Lietha, Kreisoberförster, Seewis, und Dr. K. Maksymov, Forstingenieur, Zürich, als Protokollführer Dr. R. Straub, Forstingenieur, Spiez.

3. Jahresbericht

Der Präsident verliest seinen Jahresbericht über das abgelaufene Vereinsjahr. Der Bericht wurde mit den Tagungsakten den Teilnehmern zugesandt und wird zudem in der «SZF» publiziert.

Zum Gedenken der elf verstorbenen Mitglieder erheben sich die Anwesenden.

Zum Punkt 46 des Jahresberichtes (Probleme der Rodung von Carì-Prodör) erhebt alt Oberforstmeister Dr. E. Krebs Einsprache, weil aus dem in Nr. 9/72 der «SZF» veröffentlichten Expertenbericht ein paar beliebige Sätze herausgegriffen wurden. Dr. E. Krebs stellt den Antrag, dass nur auf den Bericht als Ganzes hingewiesen und der Abschnitt in diesem Sinne berichtigt werden soll.

Kantonsforstinspektor H. Corboud weist die Einwendungen von Dr. E. Krebs zurück und beantragt der Versammlung, den Bericht unverändert zu lassen.

Der Antrag Krebs wird mit 36 gegen 27 Stimmen verworfen.

Die Genehmigung des Jahresberichtes erfolgt mit wenigen Gegenstimmen.

4. Rechnung 1971/72

Der Kassier, Dr. H. Keller, erstattet Bericht über die Vereinsrechnung. Diese schliesst etwas besser ab als der Vorschlag und weist Mehreinnahmen von rund Fr. 21 500.— auf. Das Vereinsvermögen ist auf rund Fr. 63 900.— angewachsen. Die Minderausgaben sind hauptsächlich auf die noch nicht publizierten Rodungsrichtlinien und den reduzierten Umfang der «SZF» zurückzuführen.

Forstmeister Dr. U. Hugentobler verliest den Revisorenbericht und beantragt der Versammlung, die Jahresrechnung des Schweizerischen Forstvereins 1971/72 und des Reisefonds de Morsier zu genehmigen. Die Rechnung wird einstimmig gutgeheissen. Der Vorsitzende dankt dem Kassier und der Rechnungsführerin, Frau M. Kovács, für die geleistete Arbeit.

5. Voranschlag (Budget) 1972/73

Der Kassier präsentiert einen ausgeglichenen Voranschlag, der die Versammlung oppositionslos passiert. Der Vorsitzende dankt für das Vertrauen, welches dem Kassier entgegengebracht wird.

6. Orientierung über die Neufassung der Rodungsrichtlinien

Oberförster G. Wenger orientiert über die Neufassung des seit längerer Zeit vergriffenen Beiheftes Nr. 38 von 1966, «Richtlinien für die Behandlung von Rodungsgesuchen». Der Vorstand bestellte zur Überarbeitung dieser Richtlinien und zur Vorbereitung des Neudruckes eine sogenannte Walderhaltungskommission, der folgende 22 Herren angehören: Antonietti, Bauer, Blötzer, Corboud, Dorsaz, Grünig, Krebs, Kuhn, Kuoch, Leibundgut, Lienert, Munz, Nägeli, Ragaz, Robert, Schmid, Schwotzer, Tromp, Viglezio, Vogel, Wullschleger, Wenger. In dieser Kommission sind somit die verschiedenen Landesteile, das Oberforstinspektorat und die Forstschule vertreten.

Die neuen Richtlinien sollen in erster Linie der Walderhaltung dienen. Sie wenden sich daher nicht nur an den Forstdienst, sondern auch an Behörden, Parlamentarier und weitere Kreise, die sich über die Bedeutung des Waldes und seiner Erhaltung informieren möchten. Deshalb werden die Ausführungen über die verschiedenen Aufgaben des Waldes wesentlich breiter behandelt, als dies für den Forstdienst allein nötig wäre.

Die neue Ausgabe besteht aus zwei Teilen.

Der 1. Teil vermittelt die allgemeinen Grundlagen und hat informativen Charakter. Er orientiert über die Bedeutung des Waldes, die Rechtsgrundlagen und die Rechtsprobleme.

Der 2. Teil enthält die eigentlichen Richtlinien über das Bewilligungsverfahren, die Gliederung der Rodungsgesuche und die Beurteilung der Rodungsbegehren.

Die beschwerdeberechtigten schweizerischen Vereinigungen, es sind dies der Schweizerische Bund für Naturschutz, der Schweizerische Heimatschutz, die Schweizerische Vereinigung für Landesplanung und der Schweizerische Alpenclub wurden im Frühjahr 1971 über die Herausgabe der Richtlinien orientiert. Alle haben sich zustimmend geäußert. Die Herausgabe der geplanten Richtlinien durch den Schweizerischen Forstverein entspricht einem dringenden Bedürfnis.

Die Richtlinien sind, wie diejenigen von 1966, nicht rechtsverbindlich. Der Schweizerische Forstverein, der die Erhaltung des Waldes im Sinne des Gesetzes und im Interesse der Allgemeinheit als eine seiner wichtigsten Aufgaben betrachtet, ist berechtigt, Richtlinien herauszugeben, die er als richtig erachtet. Da der Bund die Rodungsgesuche, soweit er zuständig ist, sowie die von den Kantonen gemeldeten Bewilligungen nach diesen Richtlinien beurteilt, werden sie für die Kantone nicht nur eine sichere Hilfe sein, sondern werden als massgebend betrachtet und befolgt werden.

Forstinspektor Dr. B. Bittig schlägt vor, die Walderhaltungskommission solle prüfen, ob Artikel 45 des Raumplanungsgesetzentwurfes, welcher bestimmt, dass der Mehrwert aus der Umzonung land- und forstwirtschaftlicher Gebiete abzuschöpfen und zweckgerichtet zu verwenden sei, nicht auch bei Rodungen gelten soll, sofern kein funktioneller Realersatz geleistet werden kann.

7. Bericht der Hilfskasse

Es ist Pflicht des Stiftungsrates, so alt Forstmeister F. Schädelin, alljährlich über die Tätigkeit der Hilfskasse zu berichten. Die Hilfskasse wurde 1951 gegründet und besitzt seit 1953 Statuten und einen Stiftungsrat, dessen Arbeit ehrenamtlich ist und absolute Diskretion verlangt. Trotz heute gut ausgebauter Versicherungen sei die Hilfskasse noch immer nötig, speziell zur Unterstützung von in Not geratenen freierwerbenden Forstleuten und deren Familien oder von

Kollegen im Ausland. F. Schädelin bittet um Unterstützung der Hilfskasse und dankt für die eingegangenen Spenden. Das Vermögen zusammen mit dem Fonds Custer ist im Berichtsjahr auf über Fr. 100 000.— angewachsen.

Die Arbeit der ausscheidenden Stiftungsratsmitglieder B. Wyss, Kassier, C. Lanz und Frau Fischer wird verdankt.

8. Festsetzung des Versammlungsortes 1973 und Wahl des Präsidenten und Vizepräsidenten des Organisationskomitees

Der Vorsitzende verliest die Einladung des Finanz- und Militärdepartements des Kantons Aargau an den Schweizerischen Forstverein. Präsident des Organisationskomitees ist Regierungsrat Dr. L. Weber, Vizepräsident der neuzuwählende Kantonsoberröster. Die Organisatoren werden bemüht sein, eine einfache und angenehme Tagung zu veranstalten.

Kantonsoberröster E. Wullschlegler erwähnt, dass 1948 im Kanton Aargau das letztmal eine Forstversammlung durchgeführt wurde. Die nächste Versammlung soll voraussichtlich in Bad Schinznach sein, das für sämtliche Teilnehmer genügend Platz aufweist und leicht zu erreichen ist. Aus Platzgründen könne die Tagung erst Ende der Saison stattfinden, nämlich vom 25. bis 27. Oktober 1973.

9. Verschiedenes

Unter dem letzten Traktandum ergreift als einziger Redner Bezirksoberröster J. Widrig zum Thema «Wald und Wild» das Wort und bezieht sich auf das am 29./30. August 1972 an der ETH Zürich abgehaltene Seminar, wo mindestens unterschwellig aus Kreisen der Jägerschaft und der Naturfreunde der Wunsch zum Ausdruck kam, dem Rotwild in der ganzen Schweiz Gastrecht zu bieten. Im

sanktgallischen Rheintal hat J. Widrig mit Rotwildschäden bittere Erfahrungen gemacht und möchte daher seine Kollegen warnen. Die Verbiss- und vor allem Schältschäden speziell an Esche und Fichte lassen sich nicht durch Geld gutmachen, da sie fast unlösbare waldbauliche Probleme hinterlassen. Mit Wildfütterung lassen sich die Schältschäden nicht vermeiden. Nach seiner Feststellung war eher das Gegenteil der Fall. Wegen der hohen Vermehrungsrate beim Rotwild ist die natürliche Äsungsbasis eines Waldgebietes innert wenigen Jahren überfordert. Um ein ähnliches Debakel wie im Schweizerischen Nationalpark zu vermeiden, sollte geprüft werden, ob und inwieweit eine Ausdehnung der Rotwildgebiete vom forstlichen und jagdlichen Standpunkt aus verantwortbar und zulässig ist. J. Widrig bittet den Vorstand des SFV, dieses Rotwildproblem in sein Arbeitsprogramm aufzunehmen und in Verbindung mit interessierten Kreisen abklären zu lassen,

- welche Gebiete der Schweiz sich für Rotwild eignen,
- welche Massnahmen von behördlicher und jagdlicher Seite notwendig sind, um die Ausdehnung über die tauglichen Rotwildgebiete hinaus zu verhindern,
- welche jagdlichen und biologischen Massnahmen in geeigneten Rotwildgebieten für gesunde Hirschpopulationen notwendig sind.

Eine Kommission, der Forstingenieur F. Etter als Vorstandsmitglied des SFV angehört, soll diese Themen untersuchen, und J. Widrig hofft, dass die Ergebnisse bald veröffentlicht werden.

Schluss der Sitzung 18.30 Uhr.

Spiez, 3. Oktober 1972

Der Protokollführer:

R. Straub

129. Jahresversammlung des Schweizerischen Forstvereins vom 21. bis 23. September 1972 in Weinfelden

Wie ein Geschenk wirkte nach dem verregneten Sommer der blaue Himmel, welcher sich während der ganzen Forstversammlung über dem Thurgau wölbte und die glänzend vorbereitete und durchgeführte Tagung krönte. Aus der grossen Teilnehmerzahl von über 250 Mitgliedern, Gästen und der in diesem Jahr besonders zahlreich erschienenen Forst-Frauen ist zu schliessen, dass hohe Erwartungen in die Organisatoren im Thurgau gesetzt wurden. Die Hoffnung, eine fachlich interessante Versammlung, schöne und gemütliche Exkursionen und ein rauschendes Fest erleben zu können, ging mehr als in Erfüllung. Die abwechslungsreichen Tage und auch Nächte werden allen in bester Erinnerung bleiben.

Der moderne «Thurgauerhof» in Weinfelden beherbergte die Veranstaltungen. Die Eröffnung dieses grosszügigen Kongresszentrums war auf die Jahresversammlung des Schweizerischen Forstvereins abgestimmt. Erst am Vormittag vor der Sitzung verliessen die letzten Handwerker das imposante Gebäude. Der Festsaal, dessen Boden, Wände und Decke mit Holz ausgekleidet sind, und die blumengeschmückte Bühne bildeten den würdigen und feierlichen Rahmen für die Tagung der Forstleute aus der ganzen Schweiz, den deutschsprachigen Nachbarländern und sogar aus Israel.

In italienischer Sprache begrüsst der Präsident des SFV, G. Viglezio, ungefähr 80 Mitglieder zur Arbeitssitzung, die dem Thema der Beschwerdelegitimation des Forstvereins gewidmet war.

In einem Kurzreferat legte alt Oberforstmeister Dr. E. Krebs die Begründung der Eingabe für eine Statutenrevision zur Erhaltung der Beschwerdelegitimation

dar. Im Rückblick zeichnete er auf, wie der Schweizerische Forstverein seit jeher aktiv für die Walderhaltung eingetreten ist. Diese Aufgabe kommt primär den Forstleuten zu, deshalb empfindet er es als Mangel, dass der SFV die Wächterrolle über den Schutz des Waldes nicht selbst als schweizerischer Verein ausüben kann, sondern gezwungen ist, allfällige Einsprachen gegen missbräuchliche Rodungsbewilligungen jenen Organisationen zu überlassen, die zur Beschwerdeführung legitimiert sind. Er schlägt vor, die Statuten des SFV in dem Sinne zu revidieren, dass der SFV gemäss Artikel 12 des Natur- und Heimatschutzgesetzes beschwerdeberechtigt wird. Dr. E. Krebs ist sich der mannigfachen Schwierigkeiten bei der Realisierung dieses Postulates bewusst. Insbesondere müsste der Forstverein wirtschaftliche Fragen praktisch aufgeben, da die Beschwerdekompentenz eine rein ideelle Zielsetzung der Vereinstätigkeit voraussetzt.

Die Praxis der Beschwerdelegitimation aus der Sicht der Verwaltungsgerichtsbarkeit erläuterte Prof. Dr. F. Gygi von der Universität Bern. Dieses interessante Referat wird in dieser Zeitschrift publiziert werden.

Den Standpunkt des Vorstandes des SFV zum Problem der Beschwerdelegitimation unterbreitete Kantonsforstinspektor H. Corboud. Auch dieser Beitrag wird hier veröffentlicht werden.

Während die Männer mit ernster Miene den Referaten der Arbeitssitzung und den Geschäften und Diskussionen der Hauptversammlung folgten, durften die Forst-Frauen die liebliche Gegend kennenlernen. Auf Nebenstrassen fuhr ihr Car über

den Seerücken zum Schloss Arenenberg. Der weite Blick über den obstreichen Thurgau mit seinen Bauernhöfen, Rebbergen und Laubmischwäldern und über den Untersee zur Insel Reichenau hinüber war ein grosser Genuss. Der Tee und die herrlichen Kuchen, von den angehenden Bäuerinnen der landwirtschaftlichen Schule Arenenberg gebacken, schmeckten ausgezeichnet.

Eindrücklich und lebensnah brachte Kantonsarchivar Dr. B. Meyer die Historie der Napoleoniden auf Arenenberg den Besucherinnen zu Gemüte. Im Schloss selbst schmückten frische, geschmackvoll eingestellte Blumen die hübschen Vasen. Die alten Uhren tickten in allen Räumen und schlugen klingend die Stunden, mahnend, dass die Geschichte weiterschreitet, und doch schien es, als sei hier die Zeit stehengeblieben, als sei eben erst Königin Hortense oder Kaiserin Eugénie aus dem Zimmer gerauscht.

Der Abend in den mit Waldwerkzeugen, Baumscheiben und Blumen dekorierten Kellergewölben des Haffter-Hauses war bei Fondue und Wein, untermalt von einem Einmannorchester, dem gemütlichen Austausch alter Erinnerungen gewidmet.

Das fachtechnische Programm vom Freitagvormittag brachte zwei lehrreiche Vorträge nach einer staatsmännischen Ansprache von Regierungspräsident J. Harder. Als Organisationspräsident begrüsst er den ersten Kongress im neuen Weinfelder Zentrum. Ein spezieller Gruss galt dem Zentralvorstand mit G. Viglezio als Präsidenten, Oberforstinspektor M. de Coulon, den fast vollzählig erschienenen eidgenössischen Parlamentariern des Thurgaus, dem früheren Forstdirektor Dr. W. Stähelin, den ETH-Professoren, den Vertretern ausländischer Forstvereine und den Repräsentanten der thurgauischen Holzwirtschaft und Jagd. Ausgehend von der Tatsache, dass die Forstleute in grossen Zusammenhängen und auf weite Sicht denken müssen, warnte Forstdirektor J. Harder davor, dass der Umweltschutzgedanke zum Exerzierfeld jener Leute werde, die lediglich mit

Schlagworten um sich werfen. Das Wirtschaftswachstum dürfe nicht als Allein-sünder betrachtet werden, doch müsse dieses qualitätsbewusst gestaltet werden. In bezug auf die Forstpolitik betonte er, die Rodungspraxis sollte einheitlich, und zwar möglichst restriktiv gehandhabt werden. Abschliessend bat er, weiter geschlossen für die Erhaltung des Waldes einzutreten, der als Oase der Ruhe mit möglichst wenigen technischen Einrichtungen allen erhalten bleiben muss.

In einem überaus optimistischen Referat, das er mit instruktiven graphischen Darstellungen und originellen Bildern aus dem Archiv untermalte, befasste sich Kantonsforstmeister Dr. C. Hagen mit der integralen Zusammenarbeit in der thurgauischen Wald- und Holzwirtschaft. Die thurgauische Forstorganisation zeichne sich durch Einfachheit und Klarheit aus. Verbindung und Zusammenarbeit zwischen allen Forstinstanzen klappten vorzüglich. Ein wichtiges Anliegen sei eine möglichst wirtschaftliche Nutzung des Privatwaldes. Schwierige wirtschaftliche Verhältnisse hätten zur Arbeitsgemeinschaft für das Holz geführt, welche aus Holzproduzenten und Holzverarbeitern gebildet ist. Zwischen den beiden Gruppen sei behutsam ein Vertrauensverhältnis und gegenseitiges Verständnis geschaffen worden. Auch mit den Jägern hätten die Forstleute ein besseres Verhältnis erreicht. So sei der gut ausgebildete Forstmann die Schlüsselfigur in der Zusammenarbeit.

Über die Möglichkeit der Privatwaldintegration aus Thurgauer Sicht sprach Kreisforstmeister Dr. U. Hugentobler. Fast 60 Prozent der thurgauischen Waldungen sind in privatem Besitz. Die starke Aufsplitterung erschwert die Bewirtschaftung. Der Forstdienst bemüht sich, die Verhältnisse zu verbessern, die Waldeigentümer zu beraten und ein Vertrauensverhältnis zu schaffen. Die Privatwaldbesitzer sind verpflichtet, vollamtliche Förster anzustellen; es ist ihnen aber auch möglich, sich der Beförderung öffentlicher Wälder oder Kopfbetrieben anzuschliessen und die Bewirtschaftung des Waldes diesen zu übergeben. Neben

den allgemeinen Aufgaben können die Förster auch für Private die Waldarbeit übernehmen, für den Holzverkauf sorgen und eigentliche Dienstbetriebe aufziehen. So wird unter Wahrung des Einzeleigentums und der Entscheidungsfreiheit eines jeden Eigentümers ein nutzbringender Betriebsdienst aufgebaut. Die Zusammenschlüsse von Privatwaldbesitzern haben sich bewährt, besonders in zusammengelegten und erschlossenen Privatwäldern konnte die Nutzung gesteigert werden.

Die Grüsse des Bayrischen und in Stellvertretung auch des Deutschen Forstvereins überbrachte Prof. Dr. W. Kroth aus München. Ausgehend von den seit langem bestehenden Verbindungen zwischen den Forstvereinen Bayerns und der Schweiz, die sich stets weiter verfestigen, warf er ein gemeinsames Problem auf, nämlich die Erhaltung des Waldes als eines natürlichen Bestandteils und vielfältig wirkenden Gliedes der Infrastruktur. In diesem Zusammenhang lobte er die klaren Prioritäten, die sich der Schweizerische Forstverein gesetzt hat. Die starke Stellung des Vereins bringe eben Verantwortung und Bürde.

Dass er sich im Kreise der schweizerischen Forstleute immer wohl fühlt, gestand der Präsident des Österreichischen Forstvereins Dr. W. Purrer. Er beneidet den Thurgau um seinen forstlich engagierten Regierungspräsidenten. Sich launig auf den Vortrag von Dr. C. Hagen beziehend, möchte er angesichts der auch in Österreich immer mehr in den Vordergrund tretenden wildbiologischen Probleme ebenfalls von Liebe zwischen Forstleuten und Jägern sprechen können. Zum neuen Kongressgebäude meinte er humorvoll, es sei schön, dass man im Innern den Mantel der Barmherzigkeit aus Holz über Beton und Stahl gebreitet habe, die das Äussere des grossen Gebäudes bestimmen.

Bei einem vom Weinfelder Gemeinderat offerierten Aperitif begrüsst Gemeindeammann Dr. A. Haffter in den drei Landessprachen sympathisch die Gäste. In einem kurzen geschichtlichen Exkurs wies er darauf hin, dass von

Weinfelden, dem Herzen des Kantons, die Reformation, die Befreiung und die Regenerationsbewegung ausgingen, deren geistige Führer ebenfalls Weinfelder waren. Aus dem idyllischen Weinbauerndorf ist heute ein fast städtisch anmutender Industrieort geworden. Erhalten blieb jedoch die traditionelle Dorfgemeinschaft, deren Ergebnis zum Beispiel der «Thurgauerhof» ist. Ohne ausgeprägten Gemeinschaftssinn hätte dieses Werk nicht geschaffen werden können.

Nach dem gemeinsamen Mittagessen im Festsaal des «Thurgauerhofes» standen den Teilnehmern wahlweise drei Varianten von forstlichen Exkursionen offen. Den Hauptharst führte Forstmeister F. Krebs auf einer Kreuzfahrt durch das Molassebergland im Hinterthurgau. Beim Aussichtspunkt Sedelegg orientierte er über die forstlichen und landwirtschaftlichen Verhältnisse in der thurgauischen Bergzone, einem prächtigen Erholungsgebiet, das mit seinen Weilern und Einzelhöfen, der Milchwirtschaft, dem starken Bewaldungsprozent und nicht zuletzt der hügeligen Landschaft wegen dem Emmental sehr ähnlich sieht. Weit überwiegend ist hier Privatwald. Viele Bauern besitzen und bewirtschaften mehr Wald als offenes Land. Der Ertrag ist dank den tiefgründigen Böden und den hohen Niederschlägen sehr gut. Leider ist die Erschliessung im Gegensatz zu anderen thurgauischen Gebieten noch im Rückstand. Nadelbäume dominieren, was dieser Gegend den Namen Tannzapfenland einbrachte. Bedauerlicherweise leidet besonders die Tanne unter dem weit übersetzten Rehbestand von 25 Stück pro 100 Hektaren Wald, was zu einer Verschiebung zugunsten der Fichte führt. F. Krebs erachtet es als eine der Hauptaufgaben der nächsten Jahre, der Tanne und den übrigen einheimischen Holzarten wieder zu ihrem Platz zu verhelfen. Schon heute bringen Abschusspläne gewisse Erfolge. Wenn alles nichts nützt, kann das Forstdepartement zwangsweise Abschüsse verlangen.

Dieser Fahrt wurde als besondere Kostbarkeit ein Besuch der Klosterkirche in Fischingen eingefügt, wo Denkmalpfleger

Dr. A. Knoepfli, fachkundig und farbig wie die Ausstattung der Klosterkirche, Geschichte und Charakter des unter seiner Leitung restaurierten Gotteshauses skizzierte. Organist Zurbuchen aus Frauenfeld, begleitet von Dr. A. Knoepfli auf der Violine, brachte die Orgel zum Erklängen.

Die letzte Station war der 1970 von der Staatsforstverwaltung in Oberwangen erbaute grosszügige Werkhof. Er ist ein Stützpunkt für den 360 Hektaren grossen Staatswald wie auch für den Privatwald und soll unter der Leitung des Staatsförsters und seiner vier ständigen Waldarbeiter zum Zentrum eines Kopfbetriebes werden. An diesem Ort machte es sich die Staatsforstverwaltung zur Ehre, den Gästen im Freien von Försterfrauen einen Zvieri servieren zu lassen.

Privatwaldbewirtschaftung vor und nach der Waldzusammenlegung hiess das Thema der Exkursion im mittelhurgauischen Hügelland. Forstmeister Dr. U. Hugentobler erläuterte am Beispiel Amlikon die Bewirtschaftung eines stark parzellierten Privatwaldes mit einer mittleren Parzellengrösse von 29 Aren, einem für den Pferdetransport angelegten Wegnetz und mit nur 8 Meter lastwagenbefahrbarer Strasse pro Hektare. Bestenfalls mit kleinsten Schritten kann allmählich das Ziel einer intensiveren Waldbewirtschaftung erreicht werden. Es begann mit der Gründung einer Waldeigentümerkorporation und dem Zusammenschluss zur Anstellung eines hauptamtlichen Försters sowie der Beratung und Holzanzeichnung bei interessierten Privatwaldbesitzern. Es folgten der gemeinsame Industrieholzverkauf, der Ausbau des Beratungsdienstes zum Unternehmerbetrieb, die Ausarbeitung eines regionalen Wirtschaftsplanes sowie die gemeinschaftliche Holzerei. Pro Parzelle werden Pflegekarten und Nutzungskontrollen geführt. Mit der einheitlichen Bewirtschaftung soll auch verhindert werden, dass in den Privatwäldern die Verjüngung zu früh eingeleitet wird. So wird die Handlungsfreiheit der Waldeigentümer eingeschränkt, obwohl auf

den einzelnen kein Zwang zum Mitmachen ausgeübt werden kann.

Den Gegensatz eines zusammengelegten Privatwaldes stellten Forstadjunkt M. Rieder und Stadtförster H. Traber im Bühlerholz bei Frauenfeld den Teilnehmern vor. 1958 war dieser 25,5 Hektaren grosse, damals ungepflegte Wald noch unter 10 Besitzer in 64 Parzellen aufgeteilt. Heute sind es 7 Besitzer mit je einer Parzelle. Erschlossen war der Wald nur durch Rückegassen an 2 Gemeindestrassen, heute durchziehen 98 Meter lastwagenbefahrbare Strassen pro Hektare diesen Privatwald. Nicht zuletzt wegen der Bedeutung als stadtnaher Erholungswald ist die Wegdichte so hoch. Die Bürgergemeinde Frauenfeld stellt als Kopfbetrieb gegen einen bescheidenen Beitrag ihren Förster zur Verfügung. Die Waldarbeiten führen teils die Besitzer selber, teils Akkordanten oder Arbeiter der Bürgergemeinde aus, aber immer unter Absprache mit dem Förster. Das Holz wird gemeinsam verkauft. Für jeden Besitzer wird ein Kontoblatt geführt. Zum Abschluss der lehrreichen Exkursion stiftete die Bürgergemeinde Frauenfeld beim Försterhaus in Huben den Gästen einen wärschaften Zvieri.

Die dritte Exkursion stand unter der Leitung von Forstmeister L. Gemperli und führte im Seerückengebiet zu den Bürgergemeinden Mannenbach, Fruthwilen und Salenstein und galt der zwischenbetrieblichen Zusammenarbeit im öffentlichen Wald. Die Bürgergemeinde Salenstein mit ihren rund 120 Hektaren Wald bildet den Kopfbetrieb für den 400 Hektaren grossen, zur Hälfte aus Privatwald bestehenden Beförsterungskreis von Förster H. Bollmann. Ausser den 30 Hektaren Schlosswaldungen von Eugensberg sind die stark parzellierten Privatwälder mangelhaft erschlossen. Das Wegnetz wird aber allmählich ausgebaut. An waldbaulichen Problemen sind vor allem die Buchenumwandlungsbestände zu nennen. Im Namen der drei besuchten Bürgergemeinden lud der Präsident der Bürgergemeinde Salenstein, K. Nothhelfer, die Exkursionsteilnehmer zu einem

Imbiss bei der Waldhütte im Götschenholz ein. Stadtoberförster K. Borgula dankte L. Gemperli, dem Thurgau allgemein und den drei Bürgergemeinden für den gastfreundlichen Empfang und lobte deren positive Gesinnung gegenüber der zwischenbetrieblichen Zusammenarbeit. Für die gute Führung überreichte Oberförster J. Widrig dem Exkursionsleiter die Goldmedaille des Naturschutzbundes, einen Schoggitaler.

Vom Balkon des «Thurgauerhofes» aus begrüßten die rund 20 Jäger der thurgauischen Jagdhornbläsergruppe mit klangvollen Jagdsignalen die Forstleute zum abendlichen Bankett. Der Aperitif, offeriert von der Bürgergemeinde Weinfelden, schmeckte nach dem ausgefüllten Tag besonders gut. Nach einem ausgezeichneten Nachtessen eröffnete wiederum die Jagdhornbläsergruppe unter der bewährten Leitung von Herrn Möri den unterhaltenden Teil des Abends. Als Conférencier mit original Thurgauermundart amtierte H. Hauri aus Roggwil. Rassige Märsche spielte die Weinfelder Winzermusik. Wie sportlich und beweglich Weinfelderinnen sind, zeigte Frau Therese Müller mit ihrer Damenriege in einer turnerischen Darbietung. Von Erfolg gekrönt war ihr modernes und entzückend aufgeführtes Ballett zu den melodischen Klängen von Carneby Street. Die Arbeitsplatzbewertung kommentierte Kantonsforstmeister C. Hagen anhand einer Verordnung aus dem letzten Jahrhundert. Wie damals geschrieben stand, so wird die Regierung auch heute noch den Forstleuten «einen anständigen, aber nicht reichlichen Lebensunterhalt zusichern». Noch bis spät in die Nacht hinein spielten Herr Widmer und seine Winzermusik zum Tanz auf. Als besonders ausdauernder Tänzer erwies sich der frühere thurgauische Kantonsforstmeister W. Straub.

Ein schöner und gemütlicher Höhepunkt war wohl die Schlussexkursion vom Samstag in die von Forstmeister E. Ulmer betreuten Laubmischwälder des Bodenseegebietes. Tiefen Eindruck hinterliess die Wertleistung der Eiche in den ehe-

maligen Mittelwäldungen der Waldkorporation Güttingen. Noch heute wird der Eichennachzucht auf diesen tiefgründigen, bindigen Moränelehmböden grosse Bedeutung beigemessen. Die wertvolle, helle Güttinger Eiche weist wenig Klebäste und selten Frostrisse auf und eignet sich für Furnierholz. Erfrischend erzählte E. Ulmer, wie die einzelnen Wertbäume, wie Eichen, Eschen und Lärchen, sauber gefällt, gelagert und gut präsentiert werden. Der Dienst am Kunden macht sich an einer Steigerung immer bezahlt. Versteigert werden diese Stämme deshalb, weil sich der Forstdienst ausserstande fühlt, die Werthölzer nach den jeweiligen Bedürfnissen der Käuferschaft zu taxieren.

Der Präsident der Waldkorporation, P. Vogt, meinte, die Bäume strebten deshalb so in die Höhe, weil E. Ulmer ebenfalls Korporationsmitglied sei. Dann ging er auf die Güttinger Landwirtschaft ein. Hauptsächlich wird Milchwirtschaft mit wenig Ackerbau, dafür viel Obstbau betrieben. In Güttingen steht eine der grössten und modernsten Käsereien, die jährlich 3 Millionen Liter Milch zu Emmentaler verarbeitet. Zu einer Kostprobe mit Bürli und Saft lud er im Namen der Korporation zum Znüni ein. Doch vorher mussten die zahlreichen Fachleute noch eine Aufgabe lösen. Es galt, den Vorrat und den Wert auf einer abgegrenzten Probefläche von einer halben Hektare ehemaligem Mittelwald mit 130jährigen bis 34 Meter hohen Eichen von Furnierqualität zu schätzen. Am nächsten kamen den 211 Kubikmetern pro halber Hektare A. Lichti und W. Bosshard. Bei der zweiten Quizfrage, der Stehendwert beträgt Fr. 30 700.—, wurde wiederum A. Lichti als Sieger ausgerufen, die Ehrenplätze belegten A. Brentano und E. Zeller. Für den Tusch sorgte bei der Preisverteilung die Güttinger Bläsermusik.

Die traditionelle Verdankung in den vier Landessprachen übernahmen für das Romanische Forstingenieur C. Mohr, für den französischen Landesteil Inspecteur cantonal J. F. Robert, fürs Italienische

G. Viglezio, und die deutsche Verdankungsrede hielt Nationalrat Dr. P. Grünig.

Weiter führte der «Chef der Transporte zu Lande und zu Wasser», M. Rieder, die Gesellschaft zum Hafen von Bottighofen. Mit einer Kreuzfahrt zur Insel Mainau, durch Konstanz, entlang der Halbinsel Reichenau bis Mannenbach und einem köstlichen Mittagessen an Bord, gestiftet von der thurgauischen Holzindustrie,

klang bei herrlichem Herbstwetter die vielgepriesene Forstversammlung aus. Den Dank an die Organisatoren und den Verlauf der Tagung fasste Forstmeister H. Voegeli zum Abschied treffend in Versform zusammen.

Der Berichterstatter:

R. Straub

Schweizerischer Forstverein — Société forestière suisse

Präsident:	Ing. forestale Giacomo Viglezio, Circ. I Leventina, 6760 Faido TI
Kassier:	Dr. Hans Keller, Eidg. Anstalt für das forstliche Versuchswesen, 8903 Birmensdorf
Redaktion:	Schweiz. Zeitschrift für Forstwesen, Institut für Waldbau ETH Zürich, Universitätstr. 2, 8006 Zürich, Tel. (01) 32 62 11, intern 3209
Geschäftsstelle:	Binzstrasse 39, 8045 Zürich/Schweiz, Telephon (01) 33 41 42
Inseratenannahme:	Mosse-Annoncen AG, Limmatquai 94, 8001 Zürich, Telephon (01) 47 34 00
Abonnementspreis:	jährlich Fr. 30.— für Abonnenten in der Schweiz jährlich Fr. 40.— für Abonnenten im Ausland
Adressänderungen:	Adressänderungen sind der Geschäftsstelle unter Beilage des letzten Streifbandes zu melden.